

Quale futuro per i dipendenti e per la navigazione sul Lago Maggiore?¹

Risposta del 25 gennaio 2021 all'interpellanza presentata il 1° gennaio 2021 da Fabrizio Sirica per il gruppo PS

SIRICA F. - L'interpellanza ha per oggetto il licenziamento di otto dipendenti della Società Navigazione del Lago di Lugano. La notizia ci è giunta a ridosso delle festività natalizie, il che aggiunge una nota di drammaticità a una situazione già di per sé non certo facile. Visto l'accaduto abbiamo cercato di fare il punto della situazione, dall'arrivo nella Società del nuovo attore in poi, e di riflettere sul futuro del trasporto pubblico sul lago, anche tenuto conto delle difficoltà che sta incontrando il raggiungimento di un accordo sul rinnovo della Convenzione. Chiedendoci quale prospettiva strategica potrebbe essere intrapresa e quale sia quella del Consiglio di Stato. Non entro nel merito delle discussioni tra le parti sociali, sui motivi dei licenziamenti e sulle diverse opzioni che avrebbero potuto essere offerte. Mi limito ad osservare che, dei più di trenta dipendenti che hanno legittimamente incrociato le braccia nel 2017, ad oggi ne rimangono ben pochi. Ci saranno stati alcuni abbandoni per "scelte personali", ma si tratta comunque di un indicatore tragico di come sia stato condotto il personale. È vero quanto si diceva a proposito dell'idea portata a suo tempo dal collega Giovanni Mattei, cioè che alle Ferrovie autolinee regionali ticinesi (FART) mancava il know-how, ma dopo aver perso tutti questi dipendenti, quelli che il know-how ce l'avevano, siamo allo stesso punto. Quello della competenza rimane dunque un grosso problema per il proseguo. Ma preoccupa anche l'andamento delle discussioni relative al rinnovo della convenzione in riferimento alla gestione nei prossimi mesi del trasporto pubblico sul lago. Con l'interpellanza chiedo dunque al Consiglio di Stato come vede il futuro strategico della navigazione, come intende intervenire per eventualmente garantire il trasporto pubblico e come valuta l'operato della Società di navigazione Lago di Lugano, lautamente finanziata da risorse pubbliche, e la sua promessa, e mai avvenuta, svolta nel trasporto pubblico.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Come premessa ci preme ricordare che il Consiglio di Stato sta seguendo da vicino la situazione relativa alla navigazione sul Lago Maggiore, in un'ottica generale di sviluppo della Navigazione, dell'occupazione nel settore, ma anche in considerazione dell'investimento realizzato per l'acquisizione e il rilancio delle Isole di Brissago. Con riferimento all'interpellanza del 1° gennaio scorso, che pone una serie di domande al Consiglio di Stato sul tema, rispondiamo come segue. I servizi cantonali sono stati regolarmente coinvolti nell'ambito dei lavori della Commissione italo-svizzera per la disciplina della navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano presieduta dall'Ufficio federale dei trasporti e dal Ministero italiano delle infrastrutture e dei trasporti per favorire il rinnovo degli accordi all'interno del Consorzio che tenessero in considerazione gli interessi del Canton Ticino relativi allo sviluppo occupazionale nell'ambito di una navigazione turistica ecologicamente e finanziariamente sostenibile. L'obiettivo rimane di usufruire di un servizio di navigazione sul Lago Maggiore sostenibile, duraturo ed operativo al più tardi entro la Primavera 2021. Essendo le trattative ancora in corso (grazie al collega Claudio Zali che le sta conducendo), non è possibile fornire ulteriori dettagli sull'operazione.

¹ Per il testo dell'interpellanza si rinvia alla p. 4774.

SIRICA F. - Ringrazio il Presidente, ma mi dichiaro insoddisfatto. È vero, le trattative sono ancora in corso e non è possibile entrare nei dettagli, ma ritengo che sarebbe comunque stato possibile offrire qualche riflessione di prospettiva che andasse al di là della retorica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Si sarebbe insomma potuta delineare una visione a medio-lungo termine e rispondere, ad esempio, alla domanda centrale dell'interpellanza, a sapere se ci sia un'ipotesi di un "piano B" con l'eventuale partecipazione alla gestione delle FART. Sono temi che in nessun modo avrebbero potuto interferire o peggio inficiare le trattative, ma che avrebbero potuto chiarire anche alcuni aspetti di ricaduta sulla gestione della Società e naturalmente dei dipendenti.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.